09-MAG-2023
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Controlli sulle imprese, stop alle sanzioni sugli errori formali

Legge concorrenza

Arriva la semplificazione delle verifiche: moratoria per chi si dimostra in regola

Arriva la semplificazione dei controlli per le imprese. È pronto, infatti, il decreto legislativo, predisposto sotto la guida del ministro per la Pa, Paolo Zangrillo, che attua la legge sulla concorrenza. Il provvedimento che sarà presentato oggi alle imprese prevede lo stop alle sanzioni nel caso di errori formali oltre alla moratoria sui controlli per chi si dimostra in regola.

Gianni Trovati —*a pag. 8*

Imprese, moratoria sui controlli per chi si dimostra in regola

Concorrenza. Oggi la Funzione pubblica presenta i 17 articoli della riforma a imprese e artigiani
Nel testo fascicolo elettronico dell'azienda e possibilità di sanare senza sanzioni gli errori formali

24 mesi

TEMPO PER SCRIVERE LE REGOLE
Sono molte le novità del decreto legislativo che attua la semplificazione dei controlli sulle attività economiche prevista l'anno scorso dalla legge sulla concorrenza. La delega scritta all'articolo 27 di quel provvedimento e preparata dall'allora titolare di Palazzo Vidoni Renato Brunetta offre 24 mesi al governo per riscrivere le regole

In arrivo il censimento degli adempimenti per evitare duplicazioni e gli interpelli per chiarire le situazioni dubbie

Gianni Trovati
ROMA

Intensità dei controlli proporzionale al rischio di violazioni, moratoria temporanea da nuove verifiche per chi supera senza problemi un esame ispettivo, «diritto agli errori» formali che potranno essere sanati senza sanzioni, e interpelli per ricevere un'interpretazione univoca quando gli obblighi sono circondati da un'incertezza oggettiva.

Sono molte le novità contenute nei 17 articoli del decreto legislativo che attua la semplificazione dei controlli sulle attività economiche prevista l'anno scorso dalla legge sulla concorrenza. Il provvedimento sarà oggi al centro del confronto alla Funzione pubblica, che ha guidato il lavoro sul testo, fra il ministro per la Pa Paolo Zangrillo e le parti sociali.

La delega scritta all'articolo 27 di quel provvedimento e preparata dall'allora titolare di Palazzo Vidoni Renato Brunetta offre 24 mesi al governo per riscrivere le regole. Ma il quadro è parecchio articolato, e alla Funzione pubblica hanno deciso di accelerare per aprire poi uno spazio di tempo gestibile in cui definire la nuova normativa specifica per i diversi settori.

La filosofia di partenza comunque è chiara. Il principio guida è quello del «controllo collaborativo», che dovrebbe puntare a guidare le imprese nello svolgimento corretto delle loro attività più che a produrre sanzioni per chi non è in regola. L'impostazione è quella seguita del resto anche nella delega fiscale, con la cooperative compliance per le imprese e il concordato biennale per le partite Iva, ed è quella annunciata la scorsa settimana dal viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto ai commercialisti per quel che riguarda la riscrittura in arrivo delle norme sulle sanzioni penali per le crisi d'impresa. Il concetto è quello del «non disturbare chi produce», rilanciato a più riprese dalla premier Giorgia Meloni.

La sua traduzione pratica deve però mirare a garantire efficacia ai controlli, non a chiudere gli occhi su eventuali problemi.

E al principio di efficacia, secondo un meccanismo ormai praticato largamente proprio nel campo della lotta all'evasione, risponde l'idea di una profilazione del rischio di violazioni, per concentrare le verifiche dove quel rischio è maggiore. Una serie di parametri, che vanno dal settore di attività alle dimensioni dell'impresa, dovranno quindi guidare la programmazione dei controlli, che terranno anche conto del fatto che l'azienda abbia adottato o meno una certificazione del sistema di gestione per la qualità. In questi casi, naturalmente, la presenza del "patentino" varrà come attestazione che il rischio è drasticamente più basso perché le modalità d'azione dell'impresa sono già verificate.

Ma saranno anche i contenuti dei controlli a cambiare pelle, almeno secondo le ambizioni del decreto legislativo. Il ministero per la Pa si impegna infatti a elaborare un censimento aggiornato e trasparente di obblighi e adempimenti oggi previ-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1851

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

sti come oggetto di controlli da norme o atti amministrativi generali, anche con l'obiettivo di eliminare duplicazioni e sovrapposizioni che vedono diverse amministrazioni bussare più volte alla stessa impresa per chiedere la stessa cosa. La mossa è indispensabile per realizzare davvero il principio del «once only», tanto evocato quanto poco applicato fin qui, che prevede il divieto per le amministrazioni di chiedere documenti e attestazioni già in possesso di qualche altra Pa.

Lo strumento operativo per realizzare tutto ciò sarà il fascicolo informatico d'impresa, che conterrà i dati e i documenti accessibili a imprese e amministrazioni impegnate nei controlli. Nel fascicolo saranno depositati anche i documenti e gli esiti sui controlli già effettuati, anche per poter aggiornare la profilazione del rischio che dovrà guidare i programmi delle verifiche.

La trasparenza sugli adempimenti, negli obiettivi del provvedimento, servirà anche a disegnare i confini delle violazioni solo formali, prive di impatto negativo sugli interessi pubblici, che potranno essere sanate senza sanzioni in base a una sorta di «diritto all'errore»: diritto che ovviamente decade se la violazione viene ripetuta.

Ma questo meccanismo della «fiducia» verificata promette di avere un'implicazione anche più importante: sotto forma di una moratoria da nuovi controlli per le imprese che supereranno con successo un esame ispettivo, e che quindi saranno esentate da nuovi approfondimenti per un periodo di tempo successivo ancora da dettagliare. Proprio come per il «concordato biennale» che dovrebbe arrivare con la riforma del Fisco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove regole

06901 06901

1
LA RIFORMA
Meno controlli ma più efficaci
La riforma è stata voluta sul presupposto che i controlli sulle imprese servono a garantire che le attività economiche non ledano gli interessi pubblici in concreto, e non ad esercitare il potere sanzionatorio fine a sé stesso

2
TRASPARENZA
Pubblicità e conoscenza
Si provvederà ad un censimento degli obblighi e degli adempimenti che sono oggetto di controllo previsti da disposizioni vigenti o da atti amministrativi garantendo pubblicità e conoscenza

3
VALUTAZIONE DEI RISCHI
Settore e dimensioni d'impresa al centro
Il controllo sulle attività economiche dovrà essere programmato e svolto secondo l'approccio basato sul rischio, valutando parametri quali, ad esempio, il settore di intervento e la dimensione dell'impresa

4
FASCICOLO INFORMATICO
Raccordo digitale sul fronte controlli
Sul fascicolo informatico di impresa verranno resi disponibili dati, documenti e informazioni che saranno accessibili in formato digitale alle imprese ed alle amministrazioni preposte al controllo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1851